© Associazione Amici di ABC

ABC Junior

SUPPLEMENTO ABC APRILE 2018 Anno V - N° 4

A cura di **Cristina Mirra**

La storia di Edna

Che costruisce ponti tra la nostra periferia e la Somalia

Il quartiere Bruzzano può vantarsi di tante meravigliose energie; e qui parleremo di una mamma che ha lasciato il suo paese e che, con speranza e tenacia nel costruire qualcosa di buono, cerca di portare ricchezza in questo quartiere.
Qualche anno fa Edna Abdirahman ha dato vita a *Reti genitori interculturali a Bruzzano*, un progetto avviato da ACLI Milano e IPSIA a supporto dell'associazione *AMEB Mother and Child Care*.
Il servizio *info point* si trova presso la scuola elementare Cesare Cantù ed è stato attivato per favorire un clima di accoglienza e di integrazione delle famiglie di origine straniera.
L'assistenza è rivolta a famiglie di diversa nazionalità, fornisce diversi servizi di supporto alla comunicazione tra genitori ed insegnanti in ambito scolastico. È anche un'opportunità di socializzazione per le mamme, che potranno avvalersi di un servizio di *baby sitting* nel plesso scolastico gestito da una operatrice del progetto e, nel frattempo, divertirsi imparando in attività di *découpage* per realizzare piccoli lavori da vendere al fine di poter sostenere i costi delle attività didattiche.
Questo meraviglioso progetto è uno dei tanti avviati e di cui si occupa Edna, che organizza serate di beneficenza, con buonissime specialità del suo Paese, la Somalia, per raccogliere fondi per bambini con problematiche sanitarie e che nel paese in cui vivono non avrebbero possibilità di sopravvivere.
Un anno fa, durante una di queste serate, sono stati raccolti i soldi necessari per curare una bimba che, con la sua famiglia, ha potuto prendere un aereo e raggiungere l'ospedale Niguarda, dove è stata operata per una malformazione cardiaca.
Edna e le altre organizzatrici del progetto hanno potuto rivivere questa esperienza a metà aprile presso l'*Oratorio San Luigi*, passando una serata piacevole, con la partecipazione di circa 500 persone, e raccogliendo i fondi per le spese sanitarie della piccola Farhiya che con la sua famiglia è stata presente all'incontro.

Per informazioni: *AMEB Mother and Child Care*
ednamoallin@yahoo.it

Poesia

La mia maestra Valeria

La mia maestra è
bella e bionda,
sempre sorridente e
fa ridere la gente.
Si commuove facilmente
per la gente un po' perdente.
Vuol bene a tutti
come ha fatto sempre.

MARGHERITA PITTELLA (10 anni)

Tu sei il mio specchio

I neuroni che ci avvicinano al nostro prossimo

Giacomo Rizzolati, un grande scienziato, ha recentemente scoperto che tra i tanti neuroni che abbiamo nel cervello, addirittura abbiamo i neuroni dell'empatia, i neuroni specchio, che ci permettono di capire le altre persone, di aiutarli, di provare tenerezza, a volte anche di riconoscerci in loro, di imitarli. La scoperta dei "neuroni specchio", come dice lo stesso Rizzolati nel libro *In te mi specchio* indica che il sistema motorio (di cui fanno parte anche le emozioni) è l'impalcatura su cui è costruita la nostra comprensione degli altri e delle loro azioni.

REBECCA GIENSABELLA (10 anni)
e MARGHERITA PITTELLA (10 anni)

Segue dalla prima

Bullismo a scuola, vittime anche i docenti

Lo sfascio rimarrà e gli insegnanti saranno lasciati soli ad affrontare un problema che non appartiene solo alla scuola, ma alla società intera, a tutti noi.
Quello che sta accadendo non mi sembra una vera e propria novità; i segnali c'erano da tempo e i docenti lo sanno bene e lo hanno denunciato ripetutamente rimanendo inascoltati come spesso succede. Si sente spesso dire, parlando di un qualunque problema sociale, che sarebbe compito della scuola affrontarlo: forse è vero, ma con quali risorse, con quali competenze specifiche?
Come possiamo pensare che la scuola mantenga il proprio ruolo di agenzia educativa e formativa, quando il gioco preferito dai politici e da tutti i *tronisti* per niente preparati, che imperversano sui canali televisivi, è la delegittimazione delle Istituzioni compresa la scuola?
Il gioco dell'educare necessita almeno di tre attori indispensabili: docenti, genitori (alleati tra loro nel processo educativo) e gli alunni. In questo bellissimo gioco, se fatto bene, alla fine tutti saranno più ricchi di esperienza e conoscenza.
Il progetto educativo deve essere condiviso e i genitori devono stare attenti che lo si porti avanti.
Domanda: siamo oggi nelle condizioni perché tutto ciò accada? No! I genitori non hanno fiducia né nelle Istituzioni svilite da anni di cattiva politica e di pessimi politicanti, né negli insegnanti, perlopiù considerati dei poveri *sfigati* che non hanno trovato niente di meglio da fare e tantomeno un lavoro più remunerato.
Non si tollera più che alla propria figlia o figlio venga fatto un rimprovero o data una valutazione negativa: sono pronti a giustificare qualunque comportamento messo in atto. In sostanza i "No" che fanno crescere devono, secondo tanti genitori, essere aboliti e i rimproveri, che invece aiutano a riflettere sui propri figli, mandano in crisi; ma chi va in crisi in effetti è il figlio o il genitore, che per mille motivi non dice mai di no, che è permissivo, che si lascia dire di tutto, che ha paura di sostenere il rifiuto perché questo va spiegato ed è faticoso? Occorre essere autorevoli. I ragazzi vivono questa realtà, hanno davanti questi modelli, e allora come possono riconoscere ai docenti un ruolo educativo che sentono assolutamente distante, se non all'opposto, di quello proposto in famiglia?
Insegnare è una cosa importante e difficile; occorre saper ascoltare e non giudicare, amare il proprio lavoro e rispettare i ragazzi.
Dobbiamo quindi arrenderci alla scomparsa del ruolo della scuola? Vogliamo sperare di no. Sarebbe un fallimento della società intera, non della scuola. Certamente occorrerà rivedere metodi e strumenti di trasmissione dei saperi e delle conoscenze, ma ciò non basterà se non ricominceremo a discutere civilmente, riconoscendo torti e ragioni degli uni e degli altri ma, soprattutto, dobbiamo tornare ad avere fiducia nelle Istituzioni che sono la garanzia del vivere civile.

CONCETTA PIAZZETTA

© Riproduzione riservata

Istituto Achille Ricci
Via Camillo Sbarbaro 11 - 20161 Milano
tel. 02.66220568 - www.istitutoachillericci.net
Scuola Paritaria dell'Infanzia - Primaria
Assistenza dopo scuola Secondaria
Pre e Post Scuola (7.30 - 18.00)
ESTATE INSIEME
Nell'oasi del Parco Nord, vasta pineta, campi giuoco, laboratori corsi di Inglese, creatività, tornei, ampia palestra e cucina interna
Centro Estivo con turni settimanali
da fine anno scolastico all'inizio del nuovo
escluso dal 6 al 24 agosto

Segue dalla prima

6° Festival dei beni confiscati alle mafie

Porte aperte ai cittadini di edifici e altri spazi confiscati alle mafie

Anche quest'anno il Festival si è svolto con un fitto programma di incontri, dibattiti, letture, inaugurazioni e tanto altro, tenuti nei tantissimi spazi confiscati alle mafie e in questo modo 'restituiti' ai cittadini.
Il programma degli eventi è stato presentato in un opuscolo arancione, molto allegro e particolarmente divertente, che riporta sulla copertina la frase *La Mafia non esiste* (cit. di Gian Valerio Lombardi, prefetto di Milano, 22.01.2010), seguita da una scritta sottostante, a mo' di firma, *La Mafia*, con geniale ironia ad esprimere l'idea di queste organizzazioni criminali di ritenersi invincibili e invisibili.
Tra tutte le iniziative messe in calendario quest'anno, l'attenzione si è focalizzata sulle nuove leve di quel corposo esercito di combattenti disarmati: gli studenti universitari del *Presidio UniLibera* di Milano, dotati dei più potenti degli armamenti, che sono l'ideale di legalità e giustizia, e sostenuti dalla grande volontà di perseguirli e resistere nel tempo e continuare e rilanciare il lavoro dei propri maestri.
L'appuntamento di sabato 14 aprile, svolto presso la cooperativa sociale *Zero5*, in via Momigliano 3, è stato dedicato infatti ai tesisti di Nando Dalla Chiesa e ha visto tra i relatori due giovani ragazze, Morgane Afnaim e Eleonora di Pilato, che hanno condiviso il proprio lavoro di ricerca sulle diverse problematiche dell'Africa con il pubblico intervenuto numeroso. Erano presenti: come moderatore, Mattia Maestri, ricercatore presso CROSS (*Osservatorio sulla Criminalità Organizzata presso l'Università degli Studi di Milano*) nonché segretario e collaboratore di *Stampo Antimafioso* e Angelo Ferrari, giornalista-corrispondente dall'Africa centrale e autore di diversi libri centrati sul continente. Hanno aperto la seduta Valentina Oriani, responsabile della cooperativa sociale *Zero5* che gestisce lo spazio, e Alessandro Bramanti, presidente del *Municipio 5*.
Molto interessante, a tratti sconcertante, è stato ascoltare Morgane ed Eleonora delineare la situazione criminologica in Africa. Puntuali e incalzanti hanno proiettato nell'immaginario del pubblico un susseguirsi di immagini, spesso brutali, senza nulla tralasciare in quanto a cause e conseguenze laddove emerge che, paradossalmente, proprio l'immensa ricchezza dell'Africa, di risorse minerarie (oro, diamanti, rame, cobalto, coltan, petrolio) e naturali (legname), ma anche animali (zanne di elefanti, corni di rinoceronti, pellicce di animali) e umane (tratta degli esseri umani), alla fine è diventata la sua stessa maledizione per essere stata origine di guerre di potere e motivo per la nascita di gruppi criminali autoctoni e internazionali, collegati spesso a organizzazioni mafiose, come *'ndrangheta* e *cosa nostra*.

Il panorama prospettato ha rimandato l'immagine di un'Africa come di uno spazio vuoto, una sorta di terra di tutti e di nessuno, uno spazio libero enorme, dove l'illegalità può nascondersi ed agire indisturbata, anzi protetta. Alla fine, ad arricchire e completare il quadro è intervenuto il giornalista Angelo Ferrari con tutta una serie di testimonianze e esperienze personali raccolte sul campo e a seguito di grandi tragedie (Rwanda, Somalia, Congo).
Ritornando agli affari di 'casa nostra', non meno sorprendente è stato ascoltare Valentina Oriani, che ha raccontato su come e cosa la cooperativa *Zero5*, assegnataria nel 2012 dello spazio confiscato due anni prima, abbia trasformato una ex tavola calda e nota centrale di spaccio di droga, in un luogo con attività rivolte a minori e famiglie, e per non dimenticare e a monito ha voluto mantenerne il bancone del bar, riconvertito in libreria, come simbolo del passato. Gli *appuntamenti con la legalità* sono stati tantissimi e continuano a tenersi un po' ovunque nelle biblioteche, con l'iniziativa *Tempo di Legalità in Biblioteca*.
Uno di questi avrà luogo l'**11 maggio** alle 17.30 nella **Biblioteca di Affori**, dove **Marisa Garofalo** racconterà della sorella Lea.

ALIDA PARISI

© Riproduzione riservata